



PSRN-Biodiversità-sottomisura 10.2, progetto Latteco2  
Le razze bovine da latte per la definizione di modelli selettivi sostenibili,  
ANAFIBJ Comparto Bovini latte



"Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali"  
Autorità di gestione: MIPAAF Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali  
Spesa ammessa a contributo Progetto LATTeco2 ANAFIBJ: euro 12.535.931,95



# WORKSHOP ANAFIBJ LA RIMONTA E IL GIOVANE BESTIAME



di Valentina Ferrari

Il giorno 13 ottobre 2022, presso la sede ANAFIBJ, si è tenuto un workshop dal titolo "Rimonta: gestire il futuro dell'Azienda", tema che sta riscontrando sempre maggiore interesse tra allevatori e tecnici del settore; l'evento, infatti, promosso in collaborazione tra Anafibj e Boehringer Ingelheim Italia, ha registrato la partecipazione di più di 70 iscritti in presenza, tra allevatori, tecnici e veterinari, e circa 30 utenti collegati online.

Il giovane bestiame rappresenta la seconda/terza voce tra i costi di produzione del costo litro/latte. Inoltre, un dato critico, che deve far riflettere, è il dato sulla percentuale di animali nati vivi, ma che non arrivano al primo parto: le statistiche riportano che le perdite per mortalità del giovane bestiame, in Italia, si aggirano attorno al 23%.

L'incontro è iniziato con i saluti di benvenuto e l'intervento del direttore generale ANAFIBJ, prof. **Martino Cassandro**, che ha presentato le attività in corso e i progetti futuri dell'Associazione che interessano il giovane bestiame in accrescimento: durante il suo intervento ha presentato i nuovi indici, recentemente approvati dalla CTC, che saranno rilasciati tra dicembre 2022 e aprile 2023 (indice età al primo parto, indice lunghezza gestazione, indice nati-mortalità e indice parto aggregato) e quelli ancora in fase di sviluppo (indice sopravvivenza vitelli). Il Direttore ha poi mostrato i due progetti ai quali si sta lavorando in ANAFIBJ: il primo sulla rimonta (per lo sviluppo di uno strumento in grado di gestire la rimonta aziendale, che andrà inserito all'interno del piano di accoppiamento WAM,



Sopra: il direttore generale ANAFIBJ Professor Martino Cassandro apre il workshop sulla rimonta svoltosi presso la sede ANAFIBJ



A sinistra: Eliana Schiavon, Presidente S.I.B. (Società Italiana Buiatria) e dirigente veterinario del Laboratorio diagnostica clinica all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie; al centro: Stefano Allodi, Medico Veterinario Libero Professionista e Consigliere SIB; a destra: Marco Ablondi, Ruminant Technical Services Manager presso Boehringer-Ingelheim.

al quale sta lavorando la Dr.ssa Valentina Ferrari, all'interno del suo progetto di dottorato industriale con l'Università di Padova) e l'altro sugli accrescimenti (per monitorare l'accrescimento in stalla, attraverso uno stage in collaborazione con l'Università di Parma). ANAFIBJ, negli ultimi anni, sta affrontando il tema della rimonta con grande impegno e attenzione, perché ritiene che l'investimento fatto in questa fase di vita dell'animale porti a grandi opportunità di performance future per l'azienda e di profitto per l'allevatore.

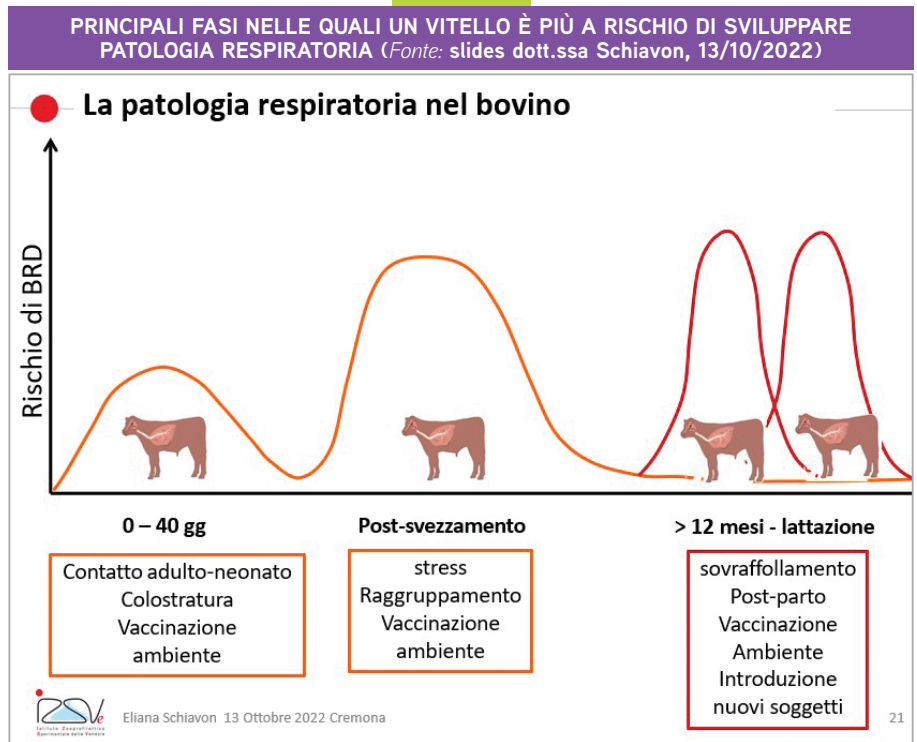
Il secondo intervento è stato tenuto dalla dr.ssa **Eliana Schiavon**, presidente S.I.B. (Società Italiana Buiatria) e dirigente veterinario del Laboratorio diagnostica clinica all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, sulle principali patologie respiratorie dei vitelli. La dottoressa ha evidenziato come queste patologie rappresentino un aspetto negativo per l'azienda, sia di carattere sanitario che economico, a breve ma anche a lungo termine, perché comportano conseguenze sull'intera vita produttiva dell'animale. La dott.ssa ha evidenziato come esista una resistenza intrinseca nel vitello alla patologia respiratoria legata alla razza (tra le razze più resistenti troviamo la Jersey, mentre tra quelle meno la razza Bruna) e una resistenza data dall'alimen-

**FIGURA 2**

**TECNICA DI ECOGRAFIA POLMONARE**  
(Fonte: slides dr. Allodi, 13/10/2022)



**FIGURA 1**



tazione e dalla vaccinazione. Nel suo intervento ha ricordato che il bovino nasce deficitario rispetto alle patologie respiratorie, poiché il polmone del bovino è molto più piccolo rispetto a tutto il resto della sua struttura corporea: per questo è costretto a respirare più velocemente e a consumare più ossigeno e questo lo rende più esposto all'azione potenziale di virus e batteri che possono entrare con la respirazione. Nei vitelli è possibile identificare tre momenti nei quali il rischio di sviluppare patologie respiratorie è più elevato (**figura 1**). *N.B.: Un vitello che ha avuto una patologia respiratoria è molto più compromesso, anche fino al 1° parto ed oltre.*

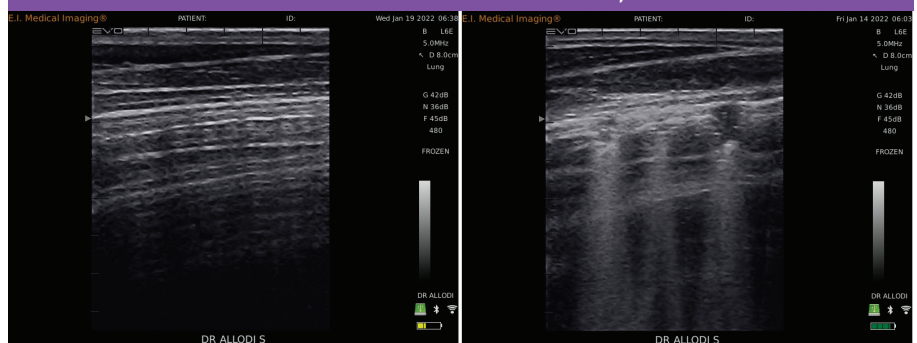
La dottoressa ha poi ricordato che la trasmissione dei patogeni re-

spiratori avviene principalmente in tre modi: contatto diretto tra i vitelli, esposizione ambientale ed esposizione aerogena. Per questi motivi ha sottolineato l'importanza di una corretta gestione della vitellaia, dalla corretta disposizione della vitellaia nella stalla, alla gestione dei gruppi di vitelli (N.B.: *i rimescolamenti rappresentano un fattore di rischio per la patologia, per questo soggetti con precedenti casi di BRD dovrebbero essere messi da soli o tra loro*), alla corretta ventilazione degli ambienti di allevamento.

Il terzo intervento del workshop è stato tenuto dal dr. **Stefano Allodi**, medico veterinario, che ha raccontato la sua esperienza con le ecografie polmonari. Il dottor Allodi

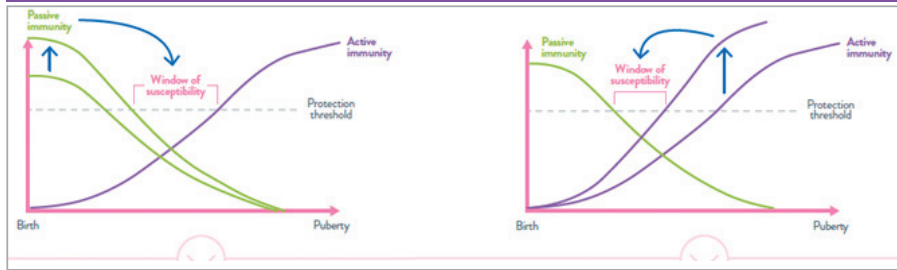
**FIGURA 3**

**FIGURA 3: IMMAGINE DI UN POLMONE SANO (A SINISTRA) E IMMAGINE DI UN POLMONE CON CONSOLIDAMENTO LOBULARE E PLEURICO, VISTI TRAMITE ECOGRAFIA POLMONARE** (Fonte: Allodi, 2022)



**FIGURA 4**

**FINESTRA DI SUSCETTIBILITÀ ALLE PATOLOGIE NEL VITELLO IN RISPOSTA ALLA VACCINAZIONE** (Fonte: slides dr. Ablondi, 13/10/2022)



ha evidenziato come sia difficile distinguere un soggetto sano da uno malato, senza evidenti segni di disagio, senza strumenti oggettivi: da qui la necessità di individuare una strumentazione oggettiva in grado di fornire informazioni partendo da dati raccolti in campo. Ha poi mostrato come lo strumento delle ecografie polmonari riesca a dare un'informazione oggettiva, riuscendo a identificare anche le forme subcliniche, che può essere facilmente raccolta in campo in pochi minuti (figura 2 e figura 3). Dall'inizio dell'anno 2022, questa strumentazione viene utilizzata anche sui torelli in entrata al Centro Genetico ANAFIBJ, entro il secondo giorno dall'arrivo, per valutare lo stato di salute degli animali. L'ecografia polmonare offre quindi un valido ausilio nella diagnosi delle patologie respiratorie in vitellaia, per poter fare delle valutazioni oggettive anche su soggetti asintomatici, ma affetti dalla forma respiratoria; inoltre, può essere uno strumento utile anche per fare differenti considerazioni, ad esempio sullo stato sanitario, sull'efficienza dell'attività di profilassi, su corrette terapie, su problematiche di management, sulla verifica dei soggetti da trattare, etc.

L'ultimo intervento è stato tenuto dal dr. **Marco Ablondi**, Ruminant Technical Manager presso Boehringer-Ingelheim, con un contributo sull'importanza della prevenzione e della vaccinazione nel giovane bestiame. Le perdite economiche legate alla salute del vitello non sono tutte facilmente quantificabili: infatti, oltre agli aspetti diretti e facilmente rilevabili (es. mortalità del vitello, spese mediche, indagini diagnostiche, etc.), vi sono altri aspetti

che non lo sono del tutto, legati alle minori performance di crescita, riproduttive e produttive, alla minore espressione del potenziale genetico, etc. Il dottor Ablondi ha infatti ricordato che il sistema immunitario del vitello, anche se già presente alla nascita, non è ancora funzionale, poiché raggiunge la maturazione solo tra gli 8 e i 10 mesi di età. Per questo sono fondamentali sia la somministrazione del colostro, nei modi e nei tempi corretti (raccolto e somministrato entro le prime ore post-parto, per evitare una diminuzione di anticorpi e immunoglobuline presenti), sia la vaccinazione (seguendo le tempistiche corrette). Questi due strumenti, infatti, rivestono un ruolo chiave nella gestione del giovane bestiame, poiché permettono di ridurre la finestra di suscettibilità nella quale i vitelli sono più esposti all'insorgenza di malattie, aumentando l'immunità attiva (tramite la vaccinazione del vitello) e quella passiva (trasmessa dalla madre al vitello tramite il colostro) (figura 4).

Il workshop si è concluso con un'ampia e proficua discussione, moderata dal dr. Massimiliano Lanteri, responsabile sanitario del centro genetico ANAFIBJ; al termine, il direttore Cassandro ha tratto le conclusioni, ricordando l'importanza che rivestono le collaborazioni tra l'Associazione, il mondo della ricerca e il mondo dell'industria: queste sinergie sono utili agli allevatori, che si devono avvalere di specialisti e figure competenti in materia zootecnica e veterinaria, al fine di perseguire una corretta e completa gestione della rimonta e del giovane bestiame. 